Conto corrente con la posta

Anno 81° — Numero 226

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 26 settembre 1940 - Anno XVIII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 16 *maggio* 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì* 11 *giugno* 1940-XVIII, *registro n.* 19 *Guerra, foglio n.* 323.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per la occupazione dell'Albania:

MEDAGLIA DI BRONZO

De Micheli Luigi, maggiore in s.p.e. 2ª colonna «Messe». — Capo di S. M. di G. U., attivo, energico, coraggioso, nelle operazioni di sbarco nel porto di Durazzo, in un momento particolarmente difficile e delicato, a causa della reazione avversaria che produceva perdite ai reparti sbarcati, prendeva terra fra i primi e, sprezzante del pericolo, traduceva in atto i superiori ordini per l'occupazione della città e per la successiva avanzata verso la capitale — Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

Iacomoni di San Savino nob. Franco di Enrico e di Donadio Ernesta, da Reggio Calabria, Ambasciatore di S. M. — Regio Ministro d'Italia in Albania, essendo stata la Regia legazione accerchiata da minacciose bande di fuori legge, nella piena consapevolezza della importante missione affidatagli, dava prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. Esempio ai propri dipendenti di alto senso del dovere. — Tirana, 8 aprile 1939-XVII.

CROCE DI GUERRA

Babuscio Rizzo Francesco fu Giuseppe e fu Eva Rizzo, da Potenza, maggiore RR. CC. di complemento aeronautica. — Rimasto volontariamente presso la Regia legazione, nei giorni che precedettero la spedizione italiana, attraversava impavido le strade bersagliate da bande di fuori legge, per poter conferire con le autorità locali. Nella notte dal 7 all'8 aprile, allorchè i ribelli accentuavano il pericolo per il personale rimasto nella Regia legazione assumeva parte direttiva nell'organizzare la difesa della legazione stessa, esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Tirana, 8 aprile 1939-XVII.

Bianchi Mario fu Francesco e fu Corona Margherita, da Fosdinovo (Apuania), sottotenente di complemento in congedo. — Restava volontariamente nella sede della Legazione d'Italia in Tirana nei giorni dal 6 all'8 aprile 1939-XVII benchè vi fossero minacce di morte per il personale della legazione. Nella notte dal 7 all'8 aprile, allorchè i ribelli accentuavano il grave rischio per il personale rimastovi, contribuiva a ristabilire l'ordine in città e a prendere possesso delle centrali elettriche, telefoniche, telegrafiche, e ad assicurare la tranquillità in città e la disponibilità dei collegamenti con l'estero. — Tirana, 8 aprile 1939-XVII.

De Angelis Giuseppe fu Antonio e fu Lista Maria, da Tiriolo (Catanzaro), tenente dei CC. RR. — Segretario particolare del capo missione, restava volontariamente nella sede della Legazione d'Italia in Tirana nei giorni dal 6 all'8 aprile, quando si erano già avute minacce di morte per il personale della legazione rimasto in Albania. Nella notte dal 7 all'8 aprile, quando criminali armati, in balìa dei quali si trovava la città dopo la partenza delle autorità governative, con azioni di fuoco nei pressi della legazione accentuavano il grave rischio per il personale rimastovi, prendeva parte all'organizzazione della difesa dello stabile infondendo con la sua calma e col suo sangue freddo coraggio e fiducia a tutti. — Tirana, 8 aprile 1939-XVII.

Gabrielli Manlio fu Enrico e di Pietrocarlo Anna, da Giuliano di Roma (Frosinone), colonnello S.I.M. — Addetto militare presso la Regia legazione d'Italia in Tirana, durante i disordini manifestatisi il 6 aprile 1939-XVII, rimaneva volontariamente nella sede della legazione stessa. Nella notte dal 7 all'8, noncurante delle minacce di ribelli armati, in balìa dei quali era rimasta la città dopo l'allontanamento delle autorità governative albanesi, otteneva di uscire dalla legazione e, col concorso di elementi della gendarmeria locale e di connazionali, prendeva possesso delle centrali elettriche, telefoniche e radiotelegrafiche, assicurando così i collegamenti e concorrendo a ristabilire l'ordine. — Tirana, 6, 7, 8 aprile 1939-XVII.

Meloni Salvatore, da Bortigali (Nuoro), capitano CC. RR. in congedo, Regio console generale in Scutari. — Regio console d'Italia in Albania, benchè invitato a lasciare la sua sede durante i disordini dell'aprile 1939-XVII, restava fermamente al suo posto. Venuto a conoscenza che le truppe italiane avanzavano verso Scutari, attraversava, mentre si svolgevano azioni di fuoco, le linee avversarie e si portava incontro alle nostre truppe, nonostante venisse fatto segno a colpi di arma da fuoco. — Albania, aprile 1939-XVII.

(3159)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 25 *gennaio* 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì* 7 *maggio* 1940-XVIII, *registro* 4 *Africa Italiana, foglio* 73.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO

Briguglio Leonardo fu Giuseppe e di Maschella Teresa, nato a Mascali (Catania) l'8 maggio 1910, sottotenente di complemento del II battaglione coloniale di formazione.

Campagna Giacomo di Giuseppe e di Malgioglio Maria, nato a Caltagirone (Catania) il 18 luglio 1913, sottotenente di complemento del II battaglione coloniale di formazione.

Consiglio Giacomo fu Nicolò e di Madonia Felite, nato a Terrasine (Palermo) il 24 gennaio 1909, sottotenente di complemento del II battaglione coloniale di formazione.

Guidetti Aldo di Alfredo e fu Gasselli Armida, nato a Carpineti (Reggio Emilia) il 21 gennaio 1909, sottotenente di complemento dell'XI brigata coloniale.

Liberati Benvenuto fu Giuseppe e di Nobili Marina, nato a S. Giovanni Reatino (Rieti) il 17 maggio 1908, appuntato RR. CC. della sezione RR. CC. della II brigata coloniale.

Manzella Matteo di Matteo e di Maniaci Giuseppina, nato a Cinisi (Palermo) il 24 settembre 1911, soldato del 4° reggimento fanteria, gruppo bande irregolari « Rocco ».

Milone Francesco fu Michele e di Russo Rosaria, nato ad Augusta (Siracusa) il 3 novembre 1908, tenente in s.p.e. del LVI battaglione coloniale.

Procopio Pasquale di Francesco e di Tuesuna Maria, nato a Sambiase (Catanzaro) il 27 dicembre 1911, tenente di complemento del LVI battaglione coloniale.

Tassi Camillo di Alfredo e di Ferrari Amelia, nato a Piacenza il 19 dicembre 1912, sottotenente del II battaglione coloniale di formazione.

CROCE DI GUERRA

Bianconcini Ezio fu Ermildo, nato a Casalfiumanese (Bologna) il 13 settembre 1913, caporal maggiore del Comando II brigata coloniale.

Boari Faone Giulio di Pietro e fu Boari Caterina, nato a Marrara (Ferrara) il 9 aprile 1894, capitano in s.p.e. del II battaglione coloniale di formazione.

Borsotti Luciano di Giovanni e di Ramella Antonietta, nato a Torino il 6 febbraio 1908, tenente di complemento del 4° reggimento fanteria.

Brenna Oreste di Cornelio Massimo e di Bassi Adele, nato a Tradate (Varese) il 3 settembre 1907, tenente di complemento del II battaglione coloniale di formazione.

Caprioglio Paolo, civile del Comando banda Endertà.

Di Lorenzo Vito di Giuseppe e di Palma Maria Besta, nato a Massafra (Taranto) il 9 dicembre 1895, capitano in s.p.e. del II battaglione coloniale di formazione.

Filicori Ruggero fu Licinio e fu Gruppioni Anna, nato a Bologna il 14 ottobre 1914, sottonente di complemento del IV battaglione coloniale.

Mistretta Giuseppe di Gaetano e fu Cardella Francesca, nato a Mussomeli (Caltanissetta) il 22 febbraio 1904, sergente maggiore della banda Kalifa.

Olla Atzeni Dario fu Enrico e Atzeni Angelina, nato ad Iglesias (Cagliari) il 14 novembre 1897, capitano di complemento del II battaglione coloniale di formazione.

Pinton Gervasio fu Giuseppe e fu Bergamin Teresa, nato a Castelfranco Veneto (Treviso) il 2 febbraio 1911, soldato del 4° reggimento fanteria.

Raspanti Vittorio di Maurizio e fu Berna Anna, nato a Roma il 16 gennaio 1912, sottotenente di complemento del LVI battaglione coloniale.

Taglioni Vittorio di Ernesto e di Bianchi Maria, nato a Firenze il 15 gennaio 1912, sottotenente di complemento del LVI battaglione coloniale.

(3599)

Regio decreto 4 gennaio 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì* 18 *marzo* 1940-XVIII, *registro* 2 *Africa Italiana, foglio* 379.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

CROCE DI GUERRA

Ardia Balilla Guglielmo di Raffaele e di De Angelis Rosa, nato a Falvaterra (Frosinone) l'8 ottobre 1903, tenente dei carabinieri della legione territoriale CC. RR. Asmara.

Dell'Era Gaetano fu Tommaso e di Amoruso Teresa, nato a Bari il 27 ottobre 1913, vice brigadiere a piedi della legione CC. RR. di Asmara.

Gargiolli Adalberto di Riccardo e di Candiotti Maria, nato a Roma il 10 ottobre 1898, capitano di fanteria (b) in s.p.e. in servizio di S. M. del Comando truppe dell'Eritrea.

Ventura Gennaro di Germano e di Canzo Grazia, nato a S. Nicola (Lecce) l'8 aprile 1907, maresciallo d'alloggio CC. RR. della legione CC. RR. di Asmara.

Sium Ghereiesus, muntaz (74387) del X battaglione coloniale, 2ª compagnia.

Ussen Abdurraman, ascari del XLV battaglione coloniale, 3ª compagnia.

Zerè Menghis, ascari (82098) del X battaglione coloniale, 3ª compagnia.

(3598)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 24 luglio 1940-XVIII, n. 1314.
Obbligatorietà di includere pellicole di guerra e di propaganda nei programmi degli spettacoli cinematografici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1566, convertito nella legge 10 gennaio 1935, n. 65, che devolve al Sottosegretario di Stato per la stampa e la propaganda, ora Ministero della cultura popolare, le attribuzioni spettanti ai Ministeri dell'interno e delle corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche;

Considerata l'urgenza ed assoluta necessità di potenziare i bisogni della documentazione e della propaganda cinematografica bellica, all'interno, in relazione alle attuali circostanze di carattere eccezionale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la cultura popolare, di concerto col Ministro per l'interno e con il Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli esercenti di cinematografi hanno l'obbligo di includere nel programma degli spettacoli quelle pellicole di guerra e di propaganda che saranno edite dal Ministero della cultura popolare e dall'Istituto nazionale « L.U.C.E. ».

Art. 2.

I canoni di noleggio delle pellicole di cui al precedente articolo verranno fissati dal Ministero della cultura popolare, uditi la Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo e l'Istituto nazionale « L.U.C.E. ».

Art. 3.

L'inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 1 del presente decreto importa il ritiro della licenza di esercizio per il periodo da tre mesi ad un anno.

Art. 4.

Il presente decreto, che entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 luglio 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — PAVOLINI — MUTI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1940-XVIII
Atti del Governo, registro 425, *foglio* 86. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 25 agosto 1940-XVIII, n. 1315.
Disciplina della raccolta dei materiali metallici di recupero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 26 ottobre 1939-XVII, n. 1751, convertito nella legge 19 febbraio 1940-XVIII, n. 202, concernente la disciplina della raccolta dei rottami ferrosi;
Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;
Ritenuto lo stato di necessità derivante da causa di guerra;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, di concerto coi Ministri per la grazia e giustizia e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO PRIMO.

Materiali metallici ferrosi.

Art. 1.

Chiunque sia in possesso di rottami ferrosi da forno o riutilizzabili o di prodotti siderurgici usati reimpiegabili, siano essi di ferro, di acciaio o di ghisa, in quantità superiore ai chilogrammi 200, deve farne denuncia, nei modi indicati nel successivo articolo 4, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 2.

Decorso il termine di cui all'articolo precedente, chiunque nel corso del mese venga in possesso di materiali, di cui allo stesso articolo, in quantità superiore ai 200 chilogrammi, deve farne denuncia nei primi sette giorni del mese successivo.

Nella denuncia si devono indicare distintamente con il relativo peso:

a) i rottami da forno
b) i rottami riutilizzabili;
c) i prodotti siderurgici usati reimpiegabili, non più in opera oppure ancora in opera ma non più in funzione, con la denominazione dei settori siderurgici nei quali possono essere classificati.

La denuncia deve contenere anche i dati relativi ai materiali ceduti durante il mese a ditte regolarmente autorizzate dall'Ente distribuzione rottami (Endirot) o dal Consorzio nazionale approvvigionamenti materie prime per fonderie di ghisa (Campfond).

Art. 3.

Ai fini del presente decreto si intendono:

a) per rottami da forno:
i materiali di ferro, di acciaio o di ghisa che nello stato in cui si trovano non possono essere ulteriormente utilizzati senza fusione;

b) per rottami riutilizzabili:
i materiali di ferro ed acciaio che, pur non essendo più servibili per l'uso a cui erano destinati, possono essere riutilizzati mediante adattamenti e modifiche;
i ritagli di latta, lo scatolame stagnato e i materiali di ferro stagnato, qualunque sia lo stato nel quale si trovano;
i cascami di ferriere ed acciaierie, che possono essere riutilizzati, senza essere sottoposti nè a fusione nè a laminazione;

c) per i prodotti siderurgici usati reimpiegabili;
i materiali di ferro e acciaio classificabili in uno dei normali settori siderurgici (profilati, rotaie e rotaiette, lamiere, tubi e simili), che, pur essendo stati usati, possono essere ancora reimpiegati nello stato in cui si trovano, anche se tuttora in opera, ma non più in funzione.

Art. 4.

Le denuncie di cui agli articoli 1 e 2 devono essere fatte:
dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Enti pubblici direttamente al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra;
dagli stabilimenti industriali alle Delegazioni interprovinciali del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra;
da ogni altro detentore al podestà del Comune nel cui territorio i materiali si trovano.

Gli enti riceventi trasmettono le denuncie all'Ufficio staccato del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra presso l'Ente distribuzione rottami avente sede a Milano.

Art. 5.

I materiali di cui agli articoli 1 e 2 devono essere tenuti a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, restandone il detentore depositario dal giorno della denuncia, con tutti gli obblighi ed a tutti gli effetti di legge.

Tale obbligo cessa quando i materiali vengono ritirati dall'Ente distribuzione rottami (Endirot) e dal Consorzio nazionale approvvigionamenti materie prime per fonderie ghisa (Campfond) che provvedono all'acquisto e concentramento dei materiali stessi, avvalendosi delle organizzazioni da essi dipendenti. L'Ente ed il Consorzio anzidetti possono autorizzare i detentori dei materiali a cederli direttamente a ditte da essi espressamente designate.

Il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra può, in casi eccezionali, specificatamente designare anche persone od enti, diversi da quelli di cui al comma precedente, per il ritiro dei materiali indicati nell'art. 3 lettera *c*).

I prezzi di acquisto sono fissati dal Ministero delle corporazioni. Essi non possono superare i prezzi del materiale nuovo.

Art. 6.

I rottami riutilizzabili ed i prodotti siderurgici usati reimpiegabili sono assegnati direttamente dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, al quale l'Ente distribuzione rottami comunicherà mensilmente le esistenze.

I rottami da forno sono assegnati direttamente dall'Ente distribuzione rottami.

Il riutilizzo dei rottami e il reimpiego dei prodotti siderurgici usati da parte dei detentori possono essere consentiti in via eccezionale e soltanto in seguito ad autorizzazione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, al quale vanno rivolte le relative richieste.

TITOLO SECONDO.

Materiali metallici non ferrosi.

Art. 7.

Chiunque a qualsiasi titolo detiene rottami metallici non ferrosi e loro residuati non può cedere, per vendita o per trasformazione, i materiali stessi a ditte o stabilimenti che esercitano un'attività trasformatrice od utilizzatrice di tali

rottami e loro residuati, se non per il tramite dell'Ente distribuzione rottami.

Gli stabilimenti che producono rottami metallici non ferrosi in cascami di lavorazione possono rigenerarli, se provvisti di attrezzatura autorizzata, unicamente previa autorizzazione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Il passaggio di rottami metallici non ferrosi da uno stabilimento all'altro è consentito solo pel tramite dell'Ente distribuzione rottami.

Art. 8.

Ai fini del presente decreto per rottami metallici non ferrosi si intendono:

a) i materiali metallici non ferrosi in cascame di lavorazione;

b) i materiali metallici non ferrosi di qualsiasi provenienza che nello stato in cui si trovano sono inservibili per l'uso cui erano destinati.

Art. 9.

Il prezzo base di acquisto dei rottami metallici non ferrosi è fissato dal Ministero delle corporazioni.

Art. 10.

Alla disciplina della raccolta e della distribuzione dei rottami metallici non ferrosi provvede l'Ente distribuzione rottami mediante l'apposita Sezione metalli non ferrosi.

TITOLO TERZO.

Disposizioni comuni.

Art. 11.

Qualsiasi atto di acquisto, vendita o cessione dei materiali di cui al presente decreto, compiuto in contravvenzione agli obblighi previsti nel decreto stesso, è nullo.

Chiunque omette la denuncia prevista dagli articoli 1 e 2 o presenta denuncia infedele o incompleta, o comunque viola le disposizioni degli articoli 1, 2, 5, 6, 7 è punito con l'arresto da tre mesi a tre anni e con l'ammenda dal triplo al quintuplo del valore del materiale, oggetto della infrazione, e comunque non inferiore a lire 500.

Se il colpevole ha agito per conto di una ditta industriale o commerciale, l'ammenda non è inferiore a lire 2000.

Ove si tratti di quantità non superiore a 400 chilogrammi di materiale ferroso od a 5 chilogrammi di materiale non ferroso, la pena, nel caso previsto dal secondo comma, è dell'ammenda dal doppio al quintuplo del valore del materiale stesso, ed in ogni caso non inferiore a lire 200 nè superiore a lire 1000.

Art. 12.

Il R. decreto-legge 26 ottobre 1939-XVII, n. 1751, concernente la disciplina della raccolta dei rottami di ferro, convertito nella legge 19 febbraio 1940-XVIII, n. 202, è abrogato.

Art. 13.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 agosto 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GRANDI — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1940-XVIII
Atti del Governo, registro 425, foglio 87. — MANCINI

REGIO DECRETO 9 luglio 1940-XVIII, n. 1316.

Autorizzazione all'Istituto dei ciechi in Torino ad accettare una elargizione.

N. 1316. R. decreto 9 luglio 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto dei ciechi in Torino viene autorizzato ad accettare l'elargizione fatta dall'Istituto San Paolo di Torino di L. 25.000 con l'obbligo di investirli in cartelle nominali del Debito pubblico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1940-XVIII

REGIO DECRETO 9 agosto 1940-XVIII, n. 1317.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Vicaria autonoma di Santa Maria della Fonticella in S. Croce, comune di Canistro (L'Aquila).

N. 1317. R. decreto 9 agosto 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo, in data 18 aprile 1937-XV, relativo alla erezione in parrocchia della Vicaria autonoma di Santa Maria della Fonticella in S. Croce, comune di Canistro (L'Aquila).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1940-XVIII

REGIO DECRETO 9 agosto 1940-XVIII, n. 1318.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero della Santissima Annunziata, detto delle Monache Turchine di Sopra, con sede in Genova.

N. 1318. R. decreto 9 agosto 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero della Santissima Annunziata, detto delle Monache Turchine di Sopra, con sede in Genova.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1940-XVIII

REGIO DECRETO 13 agosto 1940-XVIII, n. 1319.

Istituzione temporanea di un secondo posto di consigliere presso la Regia ambasciata in Washington.

N. 1319. R. decreto 13 agosto 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito temporaneamente un secondo posto di Consigliere presso la Regia Ambasciata in Washington.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 settembre 1940-XVIII

REGIO DECRETO 18 agosto 1940-XVIII, n. 1320.
Dichiarazione di pubblica utilità delle opere da eseguirsi dalla Regia marina, in alcuni comuni del Regno.

N. 1320. R. decreto 18 agosto 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina, vengono dichiarate di pubblica utilità le opere da eseguirsi dalla Regia marina, in alcuni comuni del Regno.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *settembre* 1940-XVIII

REGIO DECRETO 25 agosto 1940-XVIII.
Inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 147, riguardante l'organizzazione della Marina mercantile per il tempo di guerra;

Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 229, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1145, con modificazioni, contenente disposizioni speciali sui trasporti terrestri e marittimi;

Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 748, riguardante requisizione e noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate;

Vista la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1154, relativa alle norme sulla requisizione del naviglio mercantile;

Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1483, riguardante classificazione Regio naviglio;

Visto il decreto del Capo del Governo 21 aprile 1937, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1937-XV, riguardante autorizzazione a requisire o noleggiare naviglio mercantile da inscrivere temporaneamente nel quadro del naviglio da guerra;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il seguente naviglio mercantile, requisito per le esigenze delle Forze armate, è temporaneamente inscritto nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, nella categoria dragamine, a decorrere dall'ora e dalla data a fianco di ognuno indicata:

Motopeschereccio *Tranquillo* di stazza lorda tonn. 24,96, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Argentino Martelli con sede ad Ancona: dalle ore 9 del 6 giugno 1940.

Motopeschereccio *Pier Giorgio* di stazza lorda tonn. 36,01, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Guidotti Luigi con sede a S. Benedetto del Tronto: dalle ore 6 del 12 giugno 1940.

Motopeschereccio *Artiglio* di stazza lorda tonn. 20,96, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Papetti Giovanni con sede a S. Benedetto del Tronto: dalle ore 18 del 10 giugno 1940.

Motopeschereccio *S. Giuseppe* di stazza lorda tonn. 20,65, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Feliciotti Filippo con sede a Pesaro: dalle ore 18 dell'8 giugno 1940.

Motopeschereccio *Balilla* di stazza lorda tonn. 20,22, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Spina Angelo con sede ad Ancona: dalle ore 12 del 18 giugno 1940.

Motopeschereccio *Rex* di stazza lorda tonn. 24,86, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Rossi Domenico con sede a Porto San Giorgio: dalle ore 6 del 7 giugno 1940.

Motopeschereccio *Siluro* di stazza lorda tonn. 99,19, inscritto al Compartimento marittimo di Bari, dell'armatrice Società Armamento Pugliese con sede a Bari: dalle ore 11 del 9 giugno 1940.

Motopeschereccio *S. Lucia* di stazza lorda tonn. 23,35, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Del Zompo Nazzareno con sede a S. Benedetto del Tronto: dalle ore 14 del 13 giugno 1940.

Motopeschereccio *Fedel Franco* di stazza lorda tonnellate 31,70, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, degli armatori Tribuiani Giovanni e Cappelletti Elisabetta, con sede a Giulianova: dalle ore 10 del 6 giugno 1940.

Motopeschereccio *Michele* di stazza lorda tonn. 28,73, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Raffaele Fonzi con sede a Ortona a Mare: dalle ore 20 del 9 giugno 1940.

Motopeschereccio *San Luigi* di stazza lorda tonn. 30,98, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Ricci Italo con sede a Fano: dalle ore 12 del 10 giugno 1940.

Motopeschereccio *Nemesio* di stazza lorda tonn. 22,90, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Volpini Nazzareno con sede a Porto Recanati: dalle ore 10 del 6 giugno 1940.

Motopeschereccio *San Francesco* di stazza lorda tonnellate 35,21, inscritto al Compartimento marittimo di Livorno, dell'armatore Costaglione Ettore con sede a Porto Santo Stefano: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *San Gabriele Gran Sasso d'Italia*, di stazza lorda tonn. 45,44, inscritto al Compartimento marittimo di Livorno, dell'armatore Tortora Andrea di Salvatore con sede a Porto Santo Stefano: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Santa Maria* di stazza lorda tonn. 16,77, inscritto al Coumpartimento marittimo di Livorno, dell'armatore Perillo Giannino con sede a Porto Santo Stefano: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Sant'Antonio di Padova* di stazza lorda tonn. 24, inscritto al Compartimento marittimo di Livorno, degli armatori Pelli Parisio e Moratta Francesco con sede a Porto Santo Stefano: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Sant'Antonio* di stazza lorda tonnellate 22,78, inscritto al Compartimento marittimo di Bari, dell'armatore Lionetti Nicola, con sede a Barletta: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *San Ciro di Portici*, di stazza lorda tonnellate 22.72, inscritto al Compartimento marittimo di Torre del Greco, dell'armatore Zeno Giovanni fu Domenico con sede a Fiumicino: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *San Francesco* di stazza lorda tonnellate 21,99, inscritto al Compartimento marittimo di Taranto, dell'armatore Lattanzi Giovanni fu Michele con sede a Taranto: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *SS. Annunziata* di stazza lorda tonnellate 29,73, iscritto al Compartimento marittimo di Viareggio, dell'armatore Re Veronica fu Raffaello con sede a Viareggio: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *San Gennaro,* di stazza lorda tonnellate 28,31, inscritto al Compartimento marittimo di Imperia, degli armatori Fanciulli Benedetto e Giuseppe con sede a San Remo: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *San Michele,* di stazza lorda tonn. 19,74, inscritto al Compartimento marittimo di Porto Empedocle, degli armatori di Stefano Michele fu Calogero e Caruso Archimede fu Salvatore con sede a Porto Empedocle, dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *San Benedetto,* di stazza lorda tonnellate 21,53, inscritto al Circondario marittimo di Molfetta, dell'armatore De Santis Ernesto fu Vincenzo con sede a Molfetta: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Santa Lucia* di stazza lorda tonn. 36,79, inscritto al Compartimento marittimo di Livorno, dell'armatore Costanzo Raffaello di Stefano con sede a Porto Santo Stefano: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *San Giuseppe* di stazza lorda tonnellate 36,90, inscritto al Compartimento marittimo di Trapani, dell'armatore Misuraca Domenico fu Salvatore con sede a Mazara del Vallo: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Santa Rita Seconda* di stazza lorda tonn. 47,15, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Traini Umberto con sede a S. Benedetto del Tronto: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *San Carlo* di stazza lorda tonn. 20,19, inscritto al Compartimento marittimo di Bari, dell'armatore Fergola Maddalena, con sede a Barletta: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Triglia* di stazza lorda tonn. 46,41, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Tallevi Celso con sede a Fano: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Tre Fratelli A.* di stazza lorda tonnellate 19,57, inscritto al Compartimento marittimo di Porto Empedocle, dell'armatore Albano Salvatore con sede a Porto Empedocle: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Truentino* di stazza lorda tonn. 28,50, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Foglia Bruno con sede a Martinsicuro: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Triglia* di stazza lorda tonn. 37,29, inscritto al Compartimento marittimo di Trapani, dell'armatore Vaccara Stefano di Luigi con sede a Mazara del Vallo: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Truentum* di stazza lorda tonn. 32,42, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Spina Domenico con sede a S. Benedetto del Tronto: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Virgo Lauretana* di stazza lorda tonnellate 44,37, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Caselli Michele con sede a S. Benedetto del Tronto: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Maria Luisa* di stazza lorda tonn. 21,35, inscritto al Compartimento marittimo di Rimini, dell'armatore Pagliarani Ettore fu Massimo con sede a Cesenatico: dalle ore 14 del 10 giugno 1940.

Piropeschereccio *Tre Fratelli* di stazza lorda tonn. 77, inscritto al Compartimento marittimo di Olbia, degli armatori Varsi Pierino e Pilo Gavino con sede a Sorso: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motoveliero *Simi* di stazza lorda tonn. 33, inscritto al Compartimento marittimo di Rodi, dell'armatore Coti Nichita con sede a Simi: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motonave *Torquato Tasso* di stazza lorda tonn. 34,39, inscritta al Compartimento marittimo di Castellammare di Stabia, dell'armatore Di Leva Umberto con sede a Sorrento 1°: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Piroscafo *Tullio* di stazza lorda tonn. 137,23, inscritto al Compartimento marittimo di Castellammare di Stabia, dell'armatore Aponte Giuseppe con sede a S. Agnello di Sorrento: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Piroscafo *San Vito* di stazza lorda tonn. 172,13, inscritto al Compartimento marittimo di Fiume, dell'armatrice Società Fiumana di Navigazione con sede a Fiume: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Rimorchiatore *Tenax* di stazza lorda tonn. 212,08, inscritto al Compartimento marittimo di Trieste, dell'armatrice Società D. Tripcovich e C., Anonima di Navigazione Rimorchi e Salvataggi con sede a Trieste: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Rimorchiatore *Titan* di stazza lorda tonn. 115,25, inscritto al Compartimento marittimo di Trieste, dell'armatrice Società D. Tripcovich e C., Anonima di Navigazione Rimorchi e Salvataggi con sede a Trieste: dalle ore 8 del 5 giugno 1940.

Rimorchiatore *Turbine* di stazza lorda tonn. 136,37, inscritto al Compartimento marittimo di Genova, dell'armatrice Società Rimorchiatori Riuniti con sede a Genova: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Rimorchiatore *Spagna* di stazza lorda tonn. 103.34, inscritto al Compartimento marittimo di Napoli, dell'armatrice Società Marittima Rimorchiatori Napoletani con sede a Napoli: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Rimorchiatore *Antonio* di stazza lorda tonn. 52.10, inscritto al Compartimento marittimo di Tripoli, dell'armatrice Società Italiana S.I.C.E.L.P. con sede a Roma: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Rimorchiatore *Noli* di stazza lorda tonn. 58, inscritto al Compartimento marittimo di Bari, dell'armatore Sindacato Italiano Costruzioni Appalti Marittimi con sede a Roma: dalle ore 0 del 1° giugno 1940.

Motopeschereccio *Freccia Azzurra* di stazza lorda tonnellate 29,57, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Giri Vincenzo con sede a Porto Recanati: dalle ore 8 del 17 giugno 1940.

Motopeschereccio *Isolina Lucia* di stazza lorda tonnellate 40,40, inscritto al Compartimento marittimo di Rimini, dell'armatore Rincinotti Antonio fu Evaristo con sede a Fano: dalle ore 17 del 15 giugno 1940.

Motopeschereccio *Maria Stella* di stazza lorda tonn. 33,15, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Ferrari Pietro con sede a S. Benedetto del Tronto: dalle ore 9 del 13 giugno 1940.

Motopeschereccio *Eolo* di stazza lorda tonn. 31,32, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, dell'armatore Olivieri Filippo con sede a Termoli: dalle ore 10 del 9 giugno 1940.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 25 agosto 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 settembre 1940-XVIII
Registro n. 12 Marina, foglio n. 155.

(3655)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 16 settembre 1940-XVIII.

Sostituzione di un membro del Comitato consultivo della Corporazione dei prodotti tessili.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto 20 aprile 1939-XVII, che detta norme sulla composizione e sul funzionamento dei Comitati consultivi delle Corporazioni, in dipendenza dei propri decreti in data 14 febbraio 1939-XVII, che hanno modificato la composizione dei Consigli delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 agosto 1939-XVII, che modifica la composizione di alcuni Comitati consultivi;

Visto il proprio decreto 23 settembre 1939-XVII, con il quale il fascista Roversi Roberto è stato nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione dei prodotti tessili in rappresentanza dei datori di lavoro per l'agricoltura;

Visto il proprio decreto 24 agosto 1940-XVIII, con il quale il fascista Feltri Clodo è stato nominato consigliere effettivo della Corporazione dei prodotti tessili quale rappresentante dei datori di lavoro per l'agricoltura;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Feltri Clodo, consigliere effettivo della Corporazione dei prodotti tessili, è nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione predetta, quale rappresentante dei datori di lavoro per l'agricoltura, in sostituzione del fascista Roversi Roberto.

Roma, addì 16 settembre 1940-XVIII

MUSSOLINI

(3685)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 16 settembre 1940-XVIII.

Sostituzione di un membro del Comitato consultivo della Corporazione delle professioni e delle arti.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto 20 aprile 1939-XVII, che detta norme sulla composizione e sul funzionamento dei Comitati consultivi delle Corporazioni, in dipendenza dei propri decreti in data 14 febbraio 1939-XVII, che hanno modificato la composizione dei Consigli delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 23 settembre 1939-XVII, con il quale il fascista Grosso Pietro è stato nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione delle professioni e delle arti in rappresentanza degli addetti agli studi professionali;

Visto il proprio decreto 24 agosto 1940-XVIII, con il quale il fascista Balisti Fulvio è stato nominato consigliere aggregato della Corporazione delle professioni e delle arti quale rappresentante degli addetti agli studi professionali;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Balisti Fulvio, consigliere aggregato della Corporazione delle professioni e delle arti, è nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione predetta, quale rappresentante degli addetti agli studi professionali, in sostituzione del fascista Grosso Pietro.

Roma, addì 16 settembre 1940-XVIII

MUSSOLINI

(3684)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 19 settembre 1940-XVIII.

Sostituzione di un membro del Comitato consultivo della Corporazione dei prodotti tessili.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto 20 aprile 1939-XVII, che detta norme sulla composizione e sul funzionamento dei Comitati consultivi delle Corporazioni, in dipendenza dei propri decreti in data 14 febbraio 1939-XVII, che hanno modificato la composizione dei Consigli delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 agosto 1939-XVII, che modifica la composizione di alcuni Comitati consultivi;

Visto il proprio decreto 23 settembre 1939-XVII, con il quale il fascista Toffanetti Cesare è stato nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione dei prodotti tessili in rappresentanza dei lavoratori dell'industria;

Visto il proprio decreto 8 agosto 1940-XVIII, con il quale il fascista Ballanti Giovanni è stato nominato consigliere aggregato della Corporazione dei prodotti tessili quale rappresentante dei lavoratori dell'industria;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Ballanti Giovanni, consigliere aggregato della Corporazione dei prodotti tessili, è nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione predetta, quale rappresentante dei lavoratori dell'industria in sostituzione del fascista Toffanetti Cesare.

Roma, addì 19 settembre 1940-XVIII

MUSSOLINI

(3682)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 19 settembre 1940-XVIII.

Sostituzione di un membro del Comitato consultivo della Corporazione della siderurgia e della metallurgia.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto 20 aprile 1939-XVII, che detta norme sulla composizione e sul funzionamento dei Comitati consultivi delle Corporazioni, in dipendenza dei propri decreti in data 14 febbraio 1939-XVII, che hanno modificato la composizione dei Consigli delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 1 febbraio 1940-XVIII, che modifica la composizione del Comitato consultivo della Corporazione della siderurgia e della metallurgia;

Visto il proprio decreto 6 marzo 1940-XVIII, con il quale il fascista Zingone Vittorio cessa dal rappresentare i lavoratori dell'industria nel Comitato consultivo della Corporazione della siderurgia e della metallurgia ed è nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione vitivinicola e olearia;

Visto il proprio decreto 24 agosto 1940-XVIII, con il quale il fascista de Castro Diego è stato nominato consigliere aggregato della Corporazione della siderurgia e della metallurgia quale rappresentante dei lavoratori dell'industria;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista de Castro Diego, consigliere aggregato della Corporazione della siderurgia e della metallurgia è nominato membro del Comitato consultivo della Corporazione pre-

detta, quale rappresentante dei lavoratori dell'industria al posto precedentemente occupato dal fascista Zingone Vittorio.

Roma, addì 19 settembre 1940-XVIII

MUSSOLINI

(3683)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 20 settembre 1940-XVIII.

Sostituzione di un consigliere aggregato della Corporazione della zootecnia e della pesca.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, riguardante la costituzione della Corporazione della zootecnia e della pesca;
Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, con il quale il fascista Moriani Carlo è stato nominato consigliere aggregato della predetta Corporazione in rappresentanza dei lavoratori dell'industria;
Vista la designazione della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per la nomina del fascista Marcianò Giuseppe a consigliere aggregato della Corporazione della zootecnia e della pesca in sostituzione del fascista Moriani Carlo;
Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Marcianò Giuseppe è nominato consigliere aggregato della Corporazione della zootecnia e della pesca quale rappresentante dei lavoratori dell'industria in sostituzione del fascista Moriani Carlo che pertanto cessa dalla carica di consigliere aggregato della Corporazione predetta.

Roma, addì 20 settembre 1940-XVIII

MUSSOLINI

(3675)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 17 settembre 1940-XVIII.

Sostituzione del liquidatore della Cassa rurale di prestiti e di risparmio di Canfanaro (Pola) e di un sindaco della Cassa rurale di Cognola, con sede nel comune di Trento.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Considerata la necessità di provvedere, ai sensi dell'articolo 86 *bis* del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, alla sostituzione del liquidatore della Cassa rurale di prestiti e di risparmio di Canfanaro, con sede nel comune di Canfanaro (Pola), nonchè del sig. Luigi Carli, sindaco della Cassa rurale di Cognola, con sede nel comune di Trento, le quali aziende si trovano in liquidazione secondo le norme ordinarie;

Decreta:

Il sig. Omero Melzi fu Giovanni è nominato liquidatore della Cassa rurale di prestiti e di risparmio di Canfanaro, con sede nel comune di Canfanaro (Pola), in sostituzione del sig. Giuseppe Raimondi, richiamato alle armi.
Il sig. Paolo Giacomoni di Pietro è nominato sindaco della Cassa rurale di Cognola, con sede nel comune di Trento, in sostituzione del sig. Luigi Carli, dimissionario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 settembre 1940-XVIII

MUSSOLINI

(3658)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 17 settembre 1940-XVIII.

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Marineo (Palermo).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana di Marineo, con sede nel comune di Marineo (Palermo) alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al titolo VII, capo II, del Regio decreto-legge sopra citato;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Marineo, con sede nel comune di Marineo (Palermo), sono sciolti.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 settembre 1940-XVIII

MUSSOLINI

(3673)

DECRETO MINISTERIALE 4 settembre 1940-XVIII.

Sottoposizione a sequestro della Società in nome collettivo Luigi Boucher, Fabbrica di Mobili, con sede a Meda (Milano), e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società in nome collettivo Luigi Boucher, Fabbrica di Mobili, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società in nome collettivo Luigi Boucher, Fabbrica di Mobili, con sede a Meda (Milano) è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il cav. Andrea Lattuada.
È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 settembre 1940-XVIII

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(3688)

DECRETO MINISTERIALE 4 settembre 1940-XVIII.
Sottoposizione a sequestro della Società Absestos Guerries Limited, con sede a Lanzada, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Absestos Guerries Limited, con sede a Lanzada (Cuneo, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n: 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Absestos Guerries Limited, con sede a Lanzada, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'ingegnere Mino Comelli.
È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 settembre 1940-XVIII

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(3687)

DECRETO MINISTERIALE 17 settembre 1940-XVIII.
Sottoposizione a sindacato della Società Watson Italiana, con sede a Milano, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Watson Italiana si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visti gli articoli 1, 3, 4 e 5 del R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Watson Italiana, con sede a Milano, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il senatore Salvatore Gatti.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 settembre 1940-XVIII

Il Ministro: RICCI

(3689)

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1940-XVIII.
Classificazione nazionale degli alberghi, pensioni e locande.

IL MINISTRO PER LA CULTURA POPOLARE

Visto il R. decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 975, convertito con modifiche nella legge 30 dicembre 1937-XVI, numero 2651, che detta norme per la classifica nazionale degli alberghi e delle pensioni, a cura degli E.P.T.;
Visto il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1729, convertito nella legge 18 gennaio 1939-XVII, n. 382, che apporta modificazioni alla classifica nazionale degli alberghi, pensioni e locande;
Visto il decreto Ministeriale 8 settembre 1939-XVII, numero 43928, con cui a' sensi e per gli effetti dell'art. 6 del suindicato R. decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 975, è stata costituita la Commissione centrale per l'esame dei ricorsi avverso la classifica degli alberghi, pensioni e locande;
Visti i ricorsi presentati a' sensi dell'art. 5 del sopra citato R. decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 975, convertito con modifiche nella legge 30 dicembre 1937-XVI, n. 2651;
Visto l'art. 8 del R. decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 975;
Sentito il parere della Commissione centrale;

Decreta:

Sono approvati e resi esecutivi gli uniti elenchi contenenti la classifica definitivamente attribuita agli alberghi, pensioni e locande a seguito della decisione emanata a' sensi dell'art. 6 del già citato R. decreto-legge 18 gennaio 1937 A. XV, n. 975.
Gli elenchi stessi formano parte integrante del presente decreto.

Roma, addì 10 agosto 1940-XVIII

Il Ministro: PAVOLINI

PROVINCIA DI AGRIGENTO

SCIACCA

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Roma, Curreri Margherita fu Giuseppe, corso Vitt. Emanuele, 73.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ACQUI

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Valentino, Gaino Francesco, via Fontanino, frazione Bagni.

RISTAGNO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Del Pallone, Domino Francesco, via Vitt. Emanuele, 5.

NOVI LIGURE

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Reale, Dagna Erminio, via Mazzini, 9.

VOLTAGGIO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Roma, Anfosso Angela, via Francesco Ruzza, 5-7.

PROVINCIA DI AOSTA

CORMAIORE

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Excelsior, (casa madre), Beghelli Michele, viale Monte Bianco.
Excelsior, (dipendenza), Beghelli Michele, viale Monte Bianco.
Monte Bianco, (dipendenza), Donnet Maria, via dei Bagni, 3-*a*.

PROVINCIA DI BARI

TRANI

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Adriatico, Ricchiuti Francesco, piazza della Libertà 13.

PROVINCIA DI BELLUNO

CORTINA D'AMPEZZO

ALBERGHI DI PRIMA CATEGORIA

Maestoso Miramonti, (dipendenza), Manaigo Romeo.

PROVINCIA DI BENEVENTO

TELESE

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Telese, Formicola Francesco, via Cerreto.

PROVINCIA DI BRESCIA

BRESCIA

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Brescia, Mor Mario, via Umberto I, 6.

COLLIO VAL TROMPIA

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Impero, Corazzina Giuseppe, piazza Zanardelli.
Valtrompia, Brognoli Rina, via Roma, 1.

PONTE DI LEGNO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Montozzo, Mondini Carlo, frazione Pezzo.
Pietra Rossa, Faustinelli Martino, frazione Sant'Apollonia Pezzo.

PROVINCIA DI CHIETI

FRANCAVILLA A MARE

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Grande Albergo dei Bagni, Forconi Giuseppe, viale Nettuno, 124.

PROVINCIA DI CREMONA

CREMONA

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Pavone, Premarini Maria Teresa, via Solferino, 3-7.

SORESINA

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Cappello, Toetti Battista Cleto, vicolo San Rocco, 7.
Stazione, Tizi Carlo, via Luigi Valcarenghi, 23.
Tre Ganasce, Dorati Mario, via Filodrammatici, 6.

PROVINCIA DI CUNEO

CUNEO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Tre Muletti, Peano Matteo, piazza Foro Boario.

ALBA

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Nuovo Elefante, Ornato Maria, in Degiorgis, p.za Umberto I, 13.

BORGO SAN DALMAZZO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Delfino, Ordazzo Rosa Anselmo, via Umberto I, 26.

BOVES

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Cernaia, Marengo Giovanni, piazza Italia, 10.

CASTELDELFINO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Commercio, Estienne Giovanni Antonio, via Ponte Chianate, 57.

CRISSOLO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Crissolo, Bottino Umberto.

ROSSANA

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Varaita, Ferrero Giuseppe, Regione Molino di Varaita.

VINADIO

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Terme, Soc. An. Terme ed Alberghi.

VIOLA

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Centrale, Lagorio Virginia, vedova Borgna, via Villaro, 9.

PROVINCIA DI FIRENZE

FIRENZE

ALBERGHI DI PRIMA CATEGORIA

Anglo-Americano, Frassinetti Eugenio fu Ermanno, via Garibaldi, 7.
Maestoso, Mengiardi Enrico fu Domenico, piazza Unità Italiana, 8.
Minerva, Montuschi Mengia, piazza Santa Maria Novella, 16.
Reale Grande Bretagna ed Arno, Chiostri Augusto, Lungarno Acciaioli, 6-8.
Roma, Pietrobelli Ignazio, piazza S. Maria Novella, 8.

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Grande Albergo Cavour, Maria Bonazza in Benini, via Proconsolo, 5.
Helvetia & Bristol, Soc. Mosca & Mengiardi, via Pescioni, 2.

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Lombardia & Rebecchino, Pastore Giacomo, via Panzani, 27.

LOCANDE

Antica Cervia, Marrucchi Concetta, via del Corno, 5.

SALTINO DI VALLOMBROSA

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Castello d'Acquabella, Ciampolini Vincenzo, frazione Reggello.
Croce di Savoia, Ferreo Ciampolini, frazione Reggello.

PROVINCIA DI FIUME

ABBAZIA

ALBERGHI DI PRIMA CATEGORIA

Bellavista, Soc. Italiana Grandi Alberghi Climatici, corso Vittorio Emanuele, III.
Palazzo, Soc. Italiana Grandi Alberghi Climatici corso Vittorio Emanuele III.

Villa Amalia (dip. dell'albergo Quarnero Maestoso) Soc. Veneziana Alberghi per la Riviera del Carnaro, Parco della Redenzione.

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Excelsior (dip. alberghi Palazzo e Bellavista), corso Vittorio Emanuele III.

PROVINCIA DI FOGGIA

ORSARA DI PUGLIA

LOCANDE

Fresini, Fresini Antonio, piazza Garibaldi.

PROVINCIA DI IMPERIA

DIANO MARINA

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Garibaldi, Garibaldi Attilio fu Antonio, via Ruffini, 4.

SAN REMO

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Vittoria e Roma, Isotta Marta ved. Bonomo, corso 23 Marzo, 10.

PROVINCIA DI LITTORIA

FORMIA

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Marina, Bologna Adalgisa in Lucarelli, via Vindicio.

PROVINCIA DI LIVORNO

LIVORNO

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Il Castello, Cremoni Corinna, viale Vittorio Emanuele III - Antignano.

PENSIONI DI TERZA CATEGORIA

Aurora, Baglioni Leonello, via Uliveta, 12 - Antignano.
Corsica Barsanti (casa madre), Barsanti Enrico, corso Umberto I, 101.
Corsica Barsanti (dipendenza), Barsanti Enrico, corso Umberto I, 101.
Leoni, Leoni Alfonsina, via Litorale, 195 - Quercianella di Livorno.

PROVINCIA DI MILANO

MILANO

ALBERGHI DI LUSSO

Grande Albergo & di Milano, Soc. An. Mascioni & C., via Manzoni n. 29.

ALBERGHI DI PRIMA CATEGORIA

Corso Splendido, Zaccheo Attilio, corso Vittorio Emanuele, 15.

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Stresa, Pesenti Cinzia, via Canova, 5.
Umberto I, Rebolini Umberto, via Carlo Tenca, 27.

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Ferrata, Lavelli Guglielmo, via Marco Polo, 19.
Stazione Centrale, Fumagalli Irma, piazza IV Novembre, 1.

PROVINCIA DI NAPOLI

NAPOLI

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Rex, Barbiero Dionisio, via Palepoli, 12.

PROVINCIA DI NOVARA

BACENO

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Cervandone, Alberti Cesare, frazione Alpe Devero.

BOGNANCO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Chavez, Minoli Borzini Maddalena, frazione Terme.

MACUGNAGA

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Macugnaga, Mariola Giuseppe, frazione Staffa.

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Milano, Piccioni Felice, via Roma, 19.

LOCANDE

Belvedere, Gelberti Clotilde, via Lodovico Sacchetti.

MALESCO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Prealpi, Francioni Luigia in Bertina, via Al Piano, 10.

ORNAVASSO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Italia, Sassi Giuseppina ved. Ronchi, via Roma, 22.

PREMOSELLO

LOCANDE

Proman, Primatesta Agostino, via Sempione, 1.

SANTA MARIA MAGGIORE

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Locarno & Metropoli, Gherold Giovanni, piazza Risorgimento.
Gridone, Anchisi Guerino, piazza Risorgimento, 12.

STRESA BORROMEO

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Savoia & Luzernerhof (casa madre), Bolongaro Antonia ved. Rossi, corso Umberto I, 12.

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Savoia & Luzernorhof (dipendenza), Bolongaro Antonia ved. Rossi, corso Umberto I, 12.

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Elvetia, Barberi Angelo, frazione Isola Bella.

VARZO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Milano, Arnodo Giovanni fu Tommaso, via Sempione, 10.

PROVINCIA DI PADOVA

PADOVA

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Conte, Conte Alessandro, piazzale Stazione, 3.

ABANO TERME

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Cortesi Meggiorato, Sartori Luigi, via Pietro d'Abano, 39.
Due Torri, Sartori Antonio, via Pietro d'Abano 4.
Salus, Sartori Luigi, via Marzia, 2

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Nuove Sorgenti Sorelle Mioni, Mioni Sante Antonio, via Marzia 10.

MONTEGROTTO TERME

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Alla Stazione, Mioni Luigi, viale delle Terme, 39.
Antiche Terme Chiapparoni Filippo, piazza Vittoria.
Terme Neroniane (casa madre), Cavazzani Ferdinando, via Neroniana, 66.
Terme Preistoriche. (casa madre) Braggion Giovanni, piazza Impero.

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Terme Preistoriche (dipendenza), Braggion Giovanni, piazza Impero.

PROVINCIA DI PARMA

PARMA

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Macina, Ziveri Costante, piazzale Macina, 5.
San Giorgio, Ferrari Roberto, via G. B. Borghesi, 4.

LOCANDE

Parmigianino, Toschi Dante, via Goffredo Mameli, 5.

BERCETO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Pace, Cavalli Caterina, via Umberto I, 4.

FORNOVO DI TARO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Nuovo Nazionale, Vergiati Oreste e Porta Agostino, via 24 Maggio, 5.

MEDESANO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Villa Ombrosa, Meneghetti Cesira fu G., frazione Sant'Andrea Bagni.

MONTECHIARUGOLO

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Terme, Borrini Italo, frazione Monticelli Terme.

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Bagni, Borrini Italo, frazione Monticelli Terme.

PELLEGRINO PARMENSE

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Appennino, Casella Emma in Zani, via Roma, 11.

SALSOMAGGIORE

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Bolognese (casa madre), Gragnani Agostino, via Cavour, 1.
Bolognese (dipendenza), Gragnani Agostino, via Cavour, 1.
Continentale, Stoppini Serafino, via Milano, 16.
Giovanni Valentini, R. Terme, viale Porro.
Pavone, Ricotti Rosa, ved. Boschi, piazza Garibaldi, 4.

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Bagni, Grassi Mafalda, frazione Tabiano.
Brescia, Lamour Palmira ved. Gambarini, via Romagnosi, 11-26.
Casa Peracchi (dipendenza dell'albergo Brescia), Lamour Palmira ved. Gambarini, via Romagnosi, 11-26.
Villa Fiorita, Borrello Luigi, via Milano, 10.
Villa Ombrosa, Mandelli Maria ved. Valle, piazzale Duca d'Aosta, 8 A.

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Concordia, Cabrini Maria, via Milano, 22.
Romagnosi, Valentini Enrico, via Romagnosi, 23.

PENSIONI DI SECONDA CATEGORIA

Villa Regina Pandos, Pandos Fanny, viale Cavour, 19.

PENSIONI DI TERZA CATEGORIA

Battisti, Pedroni Elisabetta, piazza Battisti.
Bussandri Clelia, Bussandri Giuseppina, via Loschi, 7.
Villa Beatrice, Nella Chierici-Branchini, viale E. Porro, 12 a.
Villa Pia, Corinna Andreetti, viale Cavour, 19.

LOCANDE

Daccò, Daccò Pierina, via Cavour, 11.
Granelli, Granelli Annetta, via Romagnosi, 17.
Villa Dr. Cavalli, Givelli Antonietta, via Tabiano, 4.

PROVINCIA DI PERUGIA

ASSISI

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Sole, Modestini Carlo, via Ceppo della Catena, 35.

PROVINCIA DI PESCARA

PESCARA

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Igea, Caracciolo Francesco, fu P., via Milano, 56.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

LOCRI

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Nuova Messina, Orlando Francesco, fu A., via Nazionale, 79-83.

PROVINCIA DI RIETI

RIETI

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Massimo d'Azeglio, Leoncino Angelo, viale Ludovico Canali, 7.

FARA SABINA

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Farfa (casa madre), Soc. An. Acque e Bagni.
Farfa (dipendenza) Soc. An. Acque e Bagni.

PROVINCIA DI ROMA

ROMA

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Della Provincia Romana, Di Pietro Edoardo, Largo del Pallaro 8.

LOCANDE

Esquilino, Falsini Francesco, via Cavour, 322.

CASTELGANDOLFO

PENSIONI DI SECONDA CATEGORIA

Marroni, Marroni Oreste, via Mazzini 31-33.

CIVITAVECCHIA

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Moderno, Polce Vincenzo di Sante, via Garibaldi, 22-26.

OLEVANO ROMANO

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Roma. Zonnino Pietro, via Vitt. Veneto.

PROVINCIA DI SASSARI

TEMPIO PAUSANIA

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Carbini, Carbini Maria,, via Tola, 9.

PROVINCIA DI TRAPANI

TRAPANI

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Italia, Petrillo Michele fu G., piazza Scarlatti, 40.
Moderno, Russo Antonio, via Neve, 18.

PROVINCIA DI VENEZIA

VENEZIA

ALBERGHI DI SECONDA CATEGORIA

Dardanelli, Benvenuti Rosina A., ved. Volo, via Dardanelli, 11, Lido.
Union, Velatta Angelo, Lista di Spagna, 127.

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Villa Rosina, (dip. dell'albergo Dardanelli), Benvenuti Rosina A. ved. Volo, via Dardanelli, 11, Lido.
Villa Pannonia, Soma Luigi, via Doge Michiel, 48, Lido.

PENSIONI DI TERZA CATEGORIA

Casa de Stefani, De Stefani Paolina ved. Guerri, Santa Barbara, 2786.

Pancin, Pancin Clelia, via Paolo Manuzio, 6, Lido.

DOLO

LOCANDE

Ai Due Mori, Toso Ester in Bruseganu, via Garibaldi, 32.

IESOLO

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Casa Bianca al Mare (casa madre), Tambosso Isidoro, via Zara, 37

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Casa Bianca al Mare (1° dip.), Tambosso Isidoro, via Zara, 37.

Casa Bianca al Mare (2° dip.), Tambosso Isidoro, via Zara, 37.

MESTRE

ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA

Trieste, Vascellari Severino, piazzale Stazione, 31.

PROVINCIA DI VERCELLI

ROCCIOLETO

LOCANDE

Valsermenza, Elia Irma, frazione Fervento.

VARALLO SESIA

ALBERGHI DI TERZA CATEGORIA

Moderno, Farinoli Gaudenzio, corso Roma, 24.

(3686)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale cattolica di depositi e prestiti di Ragusa Ibla, in liquidazione, con sede in Ragusa Ibla frazione del comune di Ragusa.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri in data 22 agosto 1940-XVIII che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale cattolica di depositi e prestiti di Ragusa Ibla, con sede nel comune di Ragusa e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

I signori avv. Giuseppe Maggiore fu Tommaso, rag. Raffaele Arezzo di Ignazio e dott. Santo Cascone di Giovanni sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale cattolica di depositi e prestiti di Ragusa Ibla, in liquidazione, avente sede nel comune di Ragusa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 settembre 1940-XVIII

V. AZZOLINI

(3663)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa agraria popolare di San Cono, in liquidazione, con sede in San Cono (Catania).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 1° febbraio 1938-XVI con il quale è stata revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa agraria popolare di San Cono, con sede nel comune di San Cono (Catania) ed è stata disposta la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto R decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 1° febbraio 1938-XVI con il quale l'avv. Vittorio Lo Russo Caputi veniva nominato commissario liquidatore della Cassa suindicata;

Considerato che il predetto commissario ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Giuseppe Di Gregorio fu Luigi è nominato commissario liquidatore della Cassa agraria popolare di San Cono, avente sede nel comune di San Cono (Catania) con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706 e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione dell'avv. Vittorio Lo Russo Caputi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 settembre 1940-XVIII.

V. AZZOLINI

(3665)

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Marineo (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Marineo, con sede nel comune di Marineo (Palermo);

Dispone:

Il cav. rag. Giuseppe Fiorentino fu Antonio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Marineo, avente sede nel comune di Marineo (Palermo), ed i signori Ciro Schirò fu Antonio, Francesco Marino fu Vincenzo e Antonino D'Angelo fu Gaetano, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 settembre 1940-XVIII

V. AZZOLINI

(3674)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 20 settembre 1940-XVIII - N. 194

	Cambio di Clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	451,50
Argentina (Peso carta)	—	4,63
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	65,70	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	14,31	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	45,15
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7994
Romania (leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,70	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,72
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50 % (1906)	74,975
Id. 3,50 % (1902)	72,75
Id. 3 % lordo	52,475
Id. 5 % (1935)	94,075
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	74,075
Id. Id. 5 % (1936)	95,625
Obbligazioni Venezie 3,50 %	94,625
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,55
Id. Id. 4 % Id. 15 febbraio 1943	95,65
Id. Id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	95,45
Id. Id. 5 % Id. 1944	98,10
Id. Id. 5 % Id. 1949	100,125

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Variante nella costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il proprio decreto 14 dicembre 1937-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno 4 gennaio 1938-XVI, n. 2 con il quale tra l'altro, veniva costituita come appresso, con sede presso la Prefettura di Lucca, la Commissione giudicatrice del concorso indetto dal prefetto di La Spezia ai posti di medico condotto vacanti in quella provincia al 30 novembre 1936:

Presidente: Sestini dott. Francesco, vice prefetto;

Membri: Romano dott. Angelo, medico provinciale; Bolaffi prof. Aldo, primario Ospedale civile; Vignolo prof. Quinto, docente clinica chirurgica; Angeloni dott. Giuseppe, medico condotto;

Segretario: Palisi dott. Vincenzo, vice segretario nell'Amministrazione dell'interno;

Vista la decisione del Consiglio di Stato, V Sezione, in data 10 novembre 1939-27 febbraio 1940-XVIII, n. 119, con la quale, in accoglimento del ricorso del dott. Giacomo Giuliani, sono stati annullati i verbali della Commissione giudicatrice predetta e la graduatoria del concorso a due posti di medico condotto nel comune di La Spezia e di un posto nel comune di Carro, disponendosi, inoltre, che si procedesse alla rettifica del punteggio attribuito in eccesso al dott. Quintilio Bonomi ed al giudizio sui titoli del dott. Giuliani, dei quali è stata omessa la valutazione, nonchè alla conseguente rettifica della graduatoria generale e degli atti conseguenziali;

Visti i rapporti dei Prefetti di La Spezia e di Lucca rispettivamente in data 1° e 22 agosto 1940-XVIII, nn. 11513 e 13271, con i quali è stata prospettata la necessità di provvedere alla sostituzione del gr. uff. dott. Francesco Sestini, promosso prefetto e trasferito in altra sede, e del prof. dott. Aldo Bolaffi, appartenente alla razza ebraica, rispettivamente nelle cariche di presidente e di membro della Commissione suaccennata, che dovrà rifare le operazioni del concorso stesso in conformità dei criteri stabiliti con la sopraindicata decisione del Consiglio di Stato;

Visti l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934-XII, n. 1265, e 44 e 54 del regolamento dei concorsi per sanitari 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

La costituzione della suindicata Commissione giudicatrice del concorso ai posti di medico condotto vacanti in provincia di La Spezia al 30 novembre 1936 è modificata come appresso:

Presidente: dott. Ermanno Colucci, vice prefetto;

Membri: Romano dott. Angelo, medico provinciale; prof. dott. Michelozzi Augusto Massimo, primario medico di ospedale e docente in patologia medica; prof. dott. Vignolo Quinto, docente in clinica chirurgica; dott. Angeloni Giuseppe, medico condotto;

Segretario: dott. Palisi Vincenzo, vice segretario nell'Amministrazione dell'interno.

La predetta Commissione avrà sede presso la prefettura di Lucca ed inizierà il proprio lavoro non prima di un mese dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio delle prefetture di Lucca e di La Spezia.

Roma, addì 7 settembre 1940-XVIII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(3667)

REGIA PREFETTURA DI BOLZANO

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto il precedente decreto n. 24761-*bis* San. del 14 agosto 1940-XVIII col quale veniva fatto luogo alla assegnazione delle sedi alle ostetriche vincitrici del concorso;

Vista la rinuncia della seconda classificata, ostetrica Bertolani Leda, alla sede di Chiusa assegnatale con il decreto sopra menzionato;

Viste le domande singole delle concorrenti con la richiesta delle sedi in ordine preferenziale;

Visto l'art. 24 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A parziale modifica del decreto n. 24761-*bis* San. del 14 agosto 1940-XVIII, sono disposte le seguenti variazioni:

1) Marara Bruna, assegnata alla condotta di S. Leonardo Passiria;

2) Guerrini Nella, assegnata alla condotta di Chiusa;

3) Cerfogli Pirli Bernardina, assegnata alla condotta di Moso Passiria;

4) Zotti Giulia, assegnata alla condotta di Verano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Bolzano, addì 2 settembre 1940-XVIII.

Il prefetto: PODESTÀ

(3572)

REGIA PREFETTURA DI FROSINONE

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Visto il proprio decreto in data 30 dicembre 1938, n. 4149, col quale veniva bandito il concorso a posti di ostetrica vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1938, e il decreto successivo in data 30 marzo 1939, n. 1001, con cui venivano escluse dal bando le condotte di Anagni e Veroli (frazione Colleberardi);
Visto il decreto Ministeriale di nomina della Commissione giudicatrice del concorso con sede in Roma;
Vista la graduatoria stabilita dalla predetta Commissione con verbale 1° giugno 1940;
Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvate con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento per concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1938:

1) Baldino Restituta	voti 47,94
2) Calcagni Maria	» 45,38
3) Del Castello Gelinda	» 45,07
4) Bolognesi Natalia	» 45
5) Malafarina Maria	» 44,63
6) Matarazzi Rosa	» 44,50
7) Cinotti Giuseppina	» 44,13
8) Gazzaneo Luigia	» 42,88
9) Giovannoni Clara	» 42,66
10) Fiore Leonina	» 42,21
11) Cavalleri Maria	» 41
12) Marocco Natalina	» 39,44
13) Palermo Annita	» 38,10
14) Pirone Aida	» 37,81
15) Buonavolontà Lucia	» 37,32

Frosinone, addì 29 agosto 1940-XVIII

Il prefetto: PATERNO'

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Visto il proprio decreto di pari data e numero col quale viene approvata la graduatoria del concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1938;
Viste le domande presentate dalle candidate risultate vincitrici e l'ordine di preferenza delle sedi dalle medesime indicate;
Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti ostetriche sono dichiarate vincitrici del concorso di cui sopra, e destinate a prestare servizio nella sede a fianco di ciascuna indicata:

1) Baldino Restituta a Villa Latina;
2) Calcagni Maria a Frosinone (2ª condotta);
3) Dal Castello Gelinda a Ceccano (2ª condotta);
4) Bolognesi Natalia a Paliano (1ª condotta);
5) Malafarina Maria a Colfelice;
6) Cinotti Giuseppina a Fontechiari.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Il termine per la presentazione di eventuali ricorsi contro il presente provvedimento decorre dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Frosinone, addì 29 agosto 1940-XVIII

Il prefetto: PATERNO'

(3539)

REGIA PREFETTURA DI PISA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Visto il proprio precedente decreto n. 14750 in data 13 luglio u. s., con il quale venivano conferiti i posti di ostetrica condotta, vacanti nella provincia di Pisa al 30 novembre 1938-XVII, alle vincitrici del concorso bandito il 31 dicembre 1938-XVII;
Vista la lettera n. 18679 in data 29 agosto 1940-XVIII con la quale il Podestà del comune di Lari comunica che l'ostetrica Fontani Emma, alla quale era stata notificata la nomina a titolare di quella condotta, ha fatto presente di rinunciare alla nomina stessa;
Visto l'ordine della graduatoria del concorso, approvata con decreto prefettizio n. 14750 del 13 luglio 1940-XVIII, ed esaminate le sedi prescelte in ordine di preferenza dalle candidate;
Visti gli articoli 23 e 55 del R. decreto-legge 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Magnani Giuseppina è dichiarata vincitrice del concorso per il posto di ostetrica condotta nel comune di Lari.

Il presente decreto sarà pubblicato ad ogni effetto di legge nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Pisa, addì 11 settembre 1940-XVIII

Il Prefetto.

(3653)

LONGO LUIGI VITTORIO, [illegible] — [illegible]TTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.